

Messa in produzione del Pozzo Pergola 1 e
realizzazione delle condotte di collegamento
all'Area Innesto 3

Concessione di Coltivazione Val D'Agri Comune di Marsico Nuovo (PZ) .-
eni s.p.a.

Nota sui vincoli architettonici e archeologici

Dott. Domenico Sapone.

Aprile 2015

Domenico Sapone

Premessa metodologica

La presente nota sui vincoli archeologici e architettonici, commissionata dalla Società Eni S.p.a. per la “Messa in produzione del Pozzo Pergola 1 e realizzazione delle condotte di collegamento all’Area Innesto 3”, è stata redatta sulla base della sola consultazione cartografica e documentaria ufficiale disponibile on-line sui siti del MIBAC¹. Il lavoro è stato condotto descrivendo in una prima breve nota l’aspetto geografico e geomorfologico dell’area e successivamente tracciando una sintesi dei beni sottoposti a vincolo architettonico e di quelli archeologici, basandosi sui dati accessibili.

Cenni sul progetto

Il progetto, rientrante nell’ambito della Concessione di Coltivazione Idrocarburi Val d’Agri (rilasciata con D.M. del 28/11/2001), è da realizzarsi nel Comune di Marsico Nuovo, in provincia di Potenza, e prevede la messa in produzione di un pozzo denominato **Pergola 1**, in fase di realizzazione, e di un’Area Innesto (**3**), posti rispettivamente su di un pianoro situato a circa 3,5 km a Nord-Ovest del centro abitato (2 km a Nord-Est della Frazione Pergola) e in località “Case Blasi”, a circa 1,6 km a Sud-Est del Comune (2 km ad Est della frazione Santa Maria). Il pozzo sarà collegato all’Area Innesto mediante tre condotte da realizzarsi ad Ovest dell’abitato di Marsico Nuovo, per la lunghezza di 8,38 km, ad una quota di profondità progettuale di circa -2 m (foto 1).



Foto 1: foto aerea con indicazione delle aree di progetto

¹ Per la redazione sono stati consultati i seguenti siti: www.vincolibasilicata.beniculturali.it; www.sitap.beniculturali.it; www.vincolinrete.it; ¹ www.archeobasilicata.beniculturali.it

Inquadramento geografico e geomorfologico

Il Comune di Marsico Nuovo (IGM F. 199 II SO,NO) è situato nell'Alta val d'Agri quasi al confine con la Campania (foto. 2), a 42 km circa in direzione Sud-Ovest da Potenza e a circa 108 Km a Sud-Est di Salerno. Il paese si estende su una collina posta a circa 865 m. s.l.m articolata in tre dossi, uno superiore (La Civita) e due inferiori (Portello e Casale).

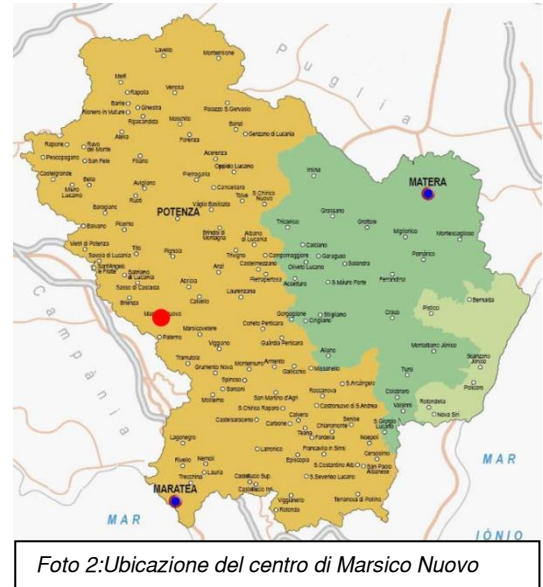


Foto 2: Ubicazione del centro di Marsico Nuovo

Dal punto di vista geologico il territorio ricade nell'unità morfologica appenninica nella quale possono essere distinti due complessi fondamentali: uno calcareo-dolomitico (serie carbonatica) ed uno, in gran parte terrigeno, definito con il nome di *Flysh*.

I rilievi dell'appennino sono distribuiti in dorsali con allineamento Nord-Ovest/Sud-Est e con quote via via decrescenti procedendo da Ovest verso Est. Lungo il versante tirrenico sono presenti i rilievi più elevati ed estesi, costituiti dai massicci calcarei e dolomitici dell'Alburno, dei monti di Sala Consilina, Lagonegro e del Pollino. Nel territorio del Comune di Marsico Nuovo si distinguono in affioramento, secondo la Carta Geologica Regionale n. 489, le seguenti unità geologiche:

FYGa: (*Flysch galestrino "a"*) Giurassico sup/Cretaceo: calcilutiti, calcari marnosi più o meno selciferi, marne, brecciole calcaree gradate, di colore variabile dal biancastro al grigio, raramente rosato. La stratificazione è variabile da pochi cm a 2 m. La litofacies marnoso-silicea (relativa all'unità tettonica Lagonegro I) è costituita da un'alternanza di marne silicee grigio verdastre ed argilliti aciculate grigio-scure, violacee, verdastre e color vinaccia, completamente silicizzate e di calcilutiti grigie e giallastre. L'ambiente del Flysch Galestrino è stato interpretato come un bacino aperto in cui potevano giungere risedimenti dalle piattaforme carbonatiche adiacenti.

FAC (*Formazione di Monte Facito*) – Triassico Inferiore/Triassico Superiore: alternanza di marne e argilliti silicifere rosse o verdi, di calcareniti quarzifere grigiastre a laminazione incrociata, di calciruditi gradate a prevalenti clasti micritici e di calcari oolitici in livelli da sottili fino a 1,5 m.

SLC (*Calcari con selce*) – Triassico Superiore: nella litofacies **SLCa** "Lagonegro Sasso di Castalda" (relativa all'unità tettonica Lagonegro I). Sono caratterizzati alla base da un livello di circa 80 m costituito da

un'alternanza di marne, marne argillose e argilliti fogliettate giallastre, bruno rossastre con intercalati strati di calcilutiti grigie, a cui fanno seguito calcilutiti grigie ben stratificate con liste e noduli di selce. Lo spessore della formazione è di circa 500 m.

STS (*Scisti silicei*) - Triassico Superiore/ Giurassico: distinti nelle due seguenti litofacies.

STSa (litofacies Lagonegro Sasso di Castalda): la sezione tipo di questa litofacies è costituita da diaspre e marne selcifere verdi (3,50 m), diaspri neri (0,90 m), diaspri verdognoli (1,60), argilliti selcifere rosse e subordinatamente verdi (4,30 m), diaspri grigio chiari, biancastri e verdognoli (4,90 m), calcarenite a grana fine (0,30 m), diaspri grigi, nerastri e verdi con argilliti selcifere verdognole (4,70 m), straterelli alternati di selci e argilliti selcifere (0,40 m), diaspri argillosi verdognoli (1 m), marne selcifere rosse (4,70 m), diaspri verdognoli e giallastri molto competenti (30 m).

Vincoli Architettonici e Archeologici

1.1 Vincoli architettonici

Il territorio di Marsico Nuovo è lambito, ad Est, l'area montuosa del sistema Sellata Volturino (codvin 170013) e presenta numerosi beni vincolati di interesse architettonico² (foto 3). Questi si dispongono in buona parte nel centro abitato, come il Palazzo Pignatelli (o Palazzo Comunale) del XV sec. d. C. (vedi scheda 1), Palazzo Cestari, Palazzo Blasi e Palazzo Navarra di XVII-XVIII sec. d. C. (rispettivamente scheda 2, 3, 4), e i Palazzi Fittipaldi e Montanari di XIX sec. d. C. (schede 5 e 6). Oltre a questi beni il sito, sui vincoli in rete del MIBACT, segnala una serie di immobili definiti di "interesse culturale non noto". Tra questi figurano la chiesa di San Gianuario e di San Michele Archangelo, con portali del XIII sec. d. C., il Palazzo Vescovile riedificato nel 1875 dopo la distruzione dell'edificio originario di XII sec. d. C., il Convento dei Benedettini e la Cattedrale di San Giorgio che custodisce un coro del '600 ed il Santuario di Santa Maria di Costantinopoli, con affreschi risalenti al '500. Immediatamente al di sotto del centro abitato lo stesso sito inserisce tra i beni non noti una Chiesa e dei ruderi genericamente indicati. Tra i beni vincolati si elenca a Nord-Est dell'abitato il complesso composto dal Convento di Santa Maria Di Loreto e dal Convento dei Cappuccini, di XVI sec. d. C. (Scheda allegata 7).



Foto3: foto aerea con indicazione dei beni architettonici vincolati (in rosso) e di interesse culturale non noto (in blu). Rielaborata da www.vincoliinrete.it

² L'elenco è stato redatto seguendo le indicazioni fornite da i siti online www.vincolibasilicata.beniculturali.it; www.sitap.beniculturali.it; www.vincoliinrete.it

SCHEDA 1

Denominazione: Palazzo Pignatelli (Palazzo Comunale)

Indirizzo: Via Municipio

Sigla ECP: S 41

Condizione giuridica: Proprietà ente pubblico territoriale

Interesse culturale: Bene di Interesse culturale-vincolato

Decreto: Art. 4; L. 189/1939

Data vincolo: 22/05/1981

Secolo: XV

Dati catastali: Cod. E 976; F. 38, P. 323

SCHEDA 2

Denominazione: Palazzo Cestari

Indirizzo: Corso Vittorio Emanuele

Sigla ECP: S 41

Condizione giuridica: Proprietà privata

Interesse culturale: Bene di Interesse culturale-vincolato

Decreto: Art. 4; L. 189/1939

Data vincolo: 25/07/1994

Secolo: XVII

Dati catastali: Cod. E 976; F. 38, P. 382

SCHEDA 3

Denominazione: Palazzo Blasi

Indirizzo: Corso Vittorio Emanuele

Sigla ECP: S 41

Condizione giuridica: Proprietà privata

Interesse culturale: Bene di Interesse culturale-vincolato

Decreto: Art. 4; L. 189/1939

Data vincolo: 25/07/1994

Secolo: XVII

Dati catastali: Cod. E 976; F. 38, P. 562

SCHEDA 4

Denominazione: Palazzo Navarra

Indirizzo: Corso Vittorio Emanuele

Sigla ECP: S 41

Condizione giuridica: Proprietà privata

Interesse culturale: Bene di Interesse culturale-vincolato

Decreto: Art. 4; L. 189/1939

Data vincolo: 03/11/1989

Secolo: XVII/XVIII

Dati catastali: Cod. E 976; F. 38, P. 559

SCHEDA 5

Denominazione: Palazzo Fittipaldi

Indirizzo: Corso Vittorio Emanuele

Siglia ECP: S 41

Condizione giuridica: Proprietà privata

Interesse culturale: Bene di Interesse culturale-vincolato

Decreto: Art. 4; L. 189/1939

Data vincolo: 29/01/1997

Secolo: XIX

Dati catastali: Cod. E 976; F. 37, P. 176

SCHEDA 6

Denominazione: Palazzo Montanaro

Indirizzo: Via Salita Tocco

Sigla ECP: S 41

Condizione giuridica: Proprietà privata

Interesse culturale: Bene di Interesse culturale-vincolato

Decreto: Art. 4; L. 189/1939

Data vincolo: 29/01/1997

Secolo: XIX

Dati catastali: Cod. E 976; F. 37, P. 218-219

SCHEDA 7

Denominazione: Convento di Santa Maria di Loreto e dei Cappuccini

Indirizzo: Strada Cappuccini

Sigla ECP: S 41

Condizione giuridica: Proprietà privata

Interesse culturale: Bene di Interesse culturale-vincolato

Decreto: Art. 4; L. 189/1939

Data vincolo: 04/01/1997

Secolo: XVI

Dati catastali: Cod. E 976; F. 40, P. 124-125/ 519.

1.2 Vincoli archeologici

Per l'individuazione delle aree sottoposte a vincolo archeologico le indicazioni si riferiscono a quanto indicato nel sito ufficiale della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, con ovvia esclusione dei procedimenti ancora in corso.

Non si segnalano vincoli né diretti né indiretti in località Marsico Nuovo.

Da quanto si può ricavare dai dati consultati online è possibile rilevare che il tracciato della condotta non interferisce con nessun bene vincolato architettonicamente e che, come riportato dalla Relazione Paesaggistica (SIME_AMB_03_19) e dallo Studio di Impatto ambientale (SIME_AMB_01_14) redatti da una società terza (AECOM Italy S. r. l.) incaricata da Eni S.p.a, risulta che nel territorio comunale di Marsico Nuovo non sono presenti vincoli archeologici in essere . Tuttavia i lavori di scavo saranno, così come avviene correntemente per ogni nuova attività condotta da eni, preceduti da un sopralluogo preventivo da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata e quindi verificati in corso d'opera dallo stesso Ente tramite la presenza di operatori archeologi specializzati.

Dott. Domenico Sapone

